

strare come la nostra amministrazione, profittando della forzata assenza dell'Onorevole Saracco, si affanni per afforzare nei suoi dipendenti e nelle cose dell'amministrazione in genere quei sodi principii di virtù che la *idra della rivoluzione* pareva volesse soffocare.

Tempo fa, sempre stando a quanto ci si riferisce, la Direzione del nostro Convitto Municipale, trovando poco igienico per giovanetti convittori la imposizione di *tre giorni di magro* per settimana, tanto più che per solito nei collegi le pietanze *magre* rappresentano (a differenza delle tavole prelatizie) l'ultimo gradino della civilizzazione gastronomica e l'infezione vaiuolosa richiedeva cibi sani e nutrienti, si rivolse all'Economo chiedendo l'abolizione di un giorno di magro, e cioè del mercoledì.

L'Economo, essendo il Convitto alle dipendenze del Municipio, non volle assumersi la *grave* responsabilità — ond'è che fu scritta e presentata una domanda in proposito alla superiore autorità municipale in persona dell'Assessore incaricato delle funzioni sindacali — il quale, inorridito all'empia e pagana proposta, rispondeva *illico et immediate* che non poteva essere presa in considerazione di sorta dal Municipio il quale intendeva fossero strettamente osservati i precetti religiosi.

Noi ci congratuliamo di ciò vivissimamente coll'egregio sig. Assessore della cui ortodossia mai abbiamo menomamente dubitato, malgrado le dichiarazioni con premurosa cura da esso ripetutamente affermate in contrario; e più ci congratuliamo colla maggioranza consiliare che affermava, colla splendida votazione profferta ai meriti amministrativi dell'egregio di cui è caso, non doversi in amministrazione ricercare alcuna patente di fede liberale.

Noi siamo lietissimi di questi fatti i quali segnano un salutare risveglio diretto a fermare la società su quella china pericolosa sulla quale l'han posta il martirio dei patrioti, la dottrina degli studiosi e la parola degli apostoli di libertà.

Gradite, on. sig. Assessore. i più sinceri rallegramenti ed auguri di sempre maggiore ammirazione e devozione per parte dei vostri concittadini e colleghi di municipalità.

SCUOLE ELEMENTARI

È del numero degli alunni nelle scuole di cui intendiamo specialmente parlare.

Non è soltanto quest'anno che noi abbiamo avuto occasione di sentire ed esprimere lagnanze pel numero eccessivo di alunni che si agglomerano nelle prime scuole elementari, e già fin dal principio dell'anno scolastico si voleva da noi toccar questo tasto, ma ce ne siamo allora astenuti perchè, essendoci risposto che si aveva per ora la casa in ispalla, attesa la necessità di cambiar locali, e conveniva attendere ancora prima di prendere stabili provvedimenti, abbiamo voluto lasciare che alla meno peggio si provvedesse, per fermarvi poi l'attenzione ed invitare cui spetta a porre per l'avvenire stabile riparo al lamentevolissimo inconveniente.

Accade che per l'affluenza degli alunni non corrisposta da sufficiente numero d'insegnanti, si trovino nelle prime classi agglomerati persino oltre novanta ragazzi. = Gli inconvenienti che ne derivano non han bisogno di lunga dimostrazione: difatti basta por mente al numero per comprendere come immensa ed infruttuosa debba essere la fatica dell'insegnante, costretto a perdere il suo tempo e

il suo fiato per soltanto ottenere un po' di ordine, se pur può riuscire a tener a segno quegli esseri irrequieti per natura e per non soverchia educazione familiare non avvezzi all'obbedienza. Nessun utile pratico nella istruzione ritrarranno adunque quegli alunni, nè alcuno potrà far carico al maestro che non sappia o voglia compiere il suo dovere. — Basta solo citar queste conseguenze senza parlare degli inconvenienti che da quella numerosa riunione di ragazzi può derivare per quanto ha tratto all'igiene, per convincersi come la quistione sia più seria di quel che non possa parere a chi esamina superficialmente le cose. = Nè serve invocare in questo argomento l'economia del bilancio, eterna giustificatrice di quanto non si vuol fare nella città nostra, perchè a noi pare non sia lecito voler fare una quistione finanziaria sul risparmio nell'istruzione.

A che valgono le leggi sull'istruzione obbligatoria se poi non si provvedano a sufficienza insegnanti? A che vale la lotta bandita contro l'analfabetismo se poi i comuni lesinano sopra l'aumento di uno o due maestri e rendono infruttuosa l'opera degli altri?

Per quest'anno alla meno peggio si è provveduto, ed in ciò va data lode al Direttore delle scuole, sopprimendo una classe superiore per aumentarne una inferiore applicandovi il maestro di quella: ma per l'avvenire fa d'uopo che si provveda col dare un conveniente assetto al numero delle classi elementari in proporzione ai dati statistici sulla affluenza degli alunni: noi invitiamo cui spetta a volerci seriamente pensare.

VIABILITÀ

È questo un tasto che la stampa locale ha già toccato tante volte, e bisogna pur dirlo, con poco frutto; tuttavia non ci stancheremo dall'insistervi ancora, memori dell'evangelico: *pulsate et aperietur vobis.*

Fra le tante strade che sono trasformate in un mare di fango, massime in questi giorni di umidità persistente, primeggia senza dubbio quel tratto che dalla stazione ferroviaria attraversando buona parte della città mette a porta Savona. Eppure è nello stesso tempo quella che dà accesso ad una zona dove sorgono le migliori costruzioni, e che va abbellendosi ogni giorno di più; perchè i numerosi abitanti di queste località dovranno sempre essere condannati nella brutta stagione a diguazzare nel fango, e d'estate ad essere asfissati dai nugoli di polvere che sollevano i veicoli? Non è giusto e non è neanche decoroso per la città, dando di essa un'idea ben meschina ai forestieri che giungono in Acqui e si vedono subito davanti il brutto spettacolo di una strada tenuta in modo così poco lodevole.

Il rimediare a siffatto stato di cose dovrebbe essere sollecita cura dei nostri amministratori. Si potrebbe è vero, inghiajando la strada a tempo debito e curando di sgombrare il fango di continuo onde non raggiunga troppo spessore, diminuire alquanto l'inconveniente che ora si lamenta. Ma noi siamo partigiani di una soluzione più radicale, a cui ricorrendo crediamo si farebbe opera più bella e più duratura. Ci pare che si potrebbe, prendendo gli opportuni concerti colla Provincia, selciare tutto il detto tratto di strada, mettendovi in mezzo delle rotaie di pietra pei veicoli. La spesa sarebbe certamente di qualche riguardo; ma con ciò si farebbe non solo lavoro utile agli abitanti della località;

ma si compirebbe assai bene l'opera già condotta a buon punto della trasformazione di questa parte così importante di Acqui.

Eseguendo questo lavoro si potrebbe nello stesso tempo sistemare definitivamente anche la piazza delle Nuove Terme, che, come si trova ora, nei giorni di pioggia presenta tutto l'aspetto di una vera palude.

Raccomandiamo pertanto vivamente al nostro Municipio l'attuazione di questa nostra modesta proposta che non dubitiamo abbia l'approvazione di tutta la cittadinanza.

Quando si tratta di opere utili al decoro e all'incremento del paese, la questione della spesa dev'essere posta in seconda linea, tanto più nel caso attuale, in cui la spesa (che non sarà poi tanto grande) deve venir largamente compensata dal vantaggio indiscutibile che ne avrà una parte così cospicua della città.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ci scrivono da Sale (Alessandria):

Trascorsi vent'anni in vani tentativi per istituire in Sale, un corpo di musica, bisogno questo sentito e tanto maggiormente desiderato, inquantochè qui si aveva una buonissima banda musicale allevata da Reller G. padre al distintissimo clarinettista e maestro Achille Reller; finalmente mercè l'iniziativa del Circolo del Popolo Salese e più particolarmente del Dottor Vincenzo Salio, si è riusciti al desiderato intento.

Ed a facilitare l'opera incominciata, si ebbe la insperata fortuna di avere qui il signor Salvaneschi Ermenegildo di Acqui, il quale e coi consigli e coll'opera come abile musicante, prese a dirigere la scuola filarmonica in qualità di maestro, fece una scelta giudiziosa degli strumenti, e nell'istruzione degli allievi pose tanto amore, studio ed assiduità, sì che oggi si può francamente pronosticare che presto Sale avrà un buon corpo di musica.

Nel tributare quindi le dovute lodi ai promotori ed al maestro Salvaneschi, credo di rendermi interprete dei sentimenti della popolazione Salese ben pensante; perocchè da questa istituzione ne deriverà decoro ed utile per il paese.

Un Salese.

Acqui, 18 Dicembre 1887.

Carissimo Direttore,

Ricorro alla ben nota tua cortesia per pregarti di tranquillizzare tutti quei signori facilmente impressionabili che possono aver dato peso alla poco edificante corrispondenza inserita nel supplemento al N. 349 della *Gazzetta del Popolo*.

Colla riserva di proporre presso la Direzione e Consiglio del Circolo le misure atte a salvaguardare la dignità e prestigio dell'Istituzione, ti prego intanto di dare pubblicità alla presente.

Certissimo del favore, ti porgo anticipati ringraziamenti ed un'affettuosa stretta di mano.

Tuo affezionatissimo
PIETRO PASTORINO.

VARIETÀ RAS ALULA

Togliamo dal nostro ottimo confratello il Cittadino i seguenti cenni sul famigerato condottiero abissino —